

Non mancarono tra queste spirali più grandi, e più antiche, alcuni esempi più ricchi e di lavoro più fino. Una ne è rappresentata nella tav. X, fig. 23. È a tre giri ed a tre fili di oro sottilissimo. Il filo di mezzo è liscio, ed i due laterali sono avvolti a cordicelle, e tenuti insieme da saldatura. I capi sono troncati e coperti da bottoncini sbalzati; e simili bottoncini sono posti ad uguale distanza dal principio e dal termine, cioè sul primo e sull'ultimo giro della spirale. Fu trovata nella tomba 18 del quinto sepolcro a sud di Pizzo Piede (fig. 3 L, tav. III L; N. XXXIX, 1), cioè in una tomba a fossa con sarcofago di tufo a coperechio testudinato e con loculo per il vasellame di corredo.

Non va dimenticato che nelle nostre tombe questi ornamenti, tanto d'oro quanto di argento, furono sempre in numero di due, e si trovarono costantemente ai lati del cranio.

Quelli meno antichi, sono in generale più piccoli, e si rinvennero nelle tombe a camera, con vasi dipinti dell'isole dell'arcipelago, e talvolta anche nelle tombe a camera con vasi greci. Si distinguono per alcuni ornamenti a globetti che vi sono saldati. Degna di speciale riguardo è la coppia di spirali rinvenuta nella tomba 8 del sepolcro a sud sud-est di Contrada Morgi (fig. 3 P, tav. III P; N. XLI, 1). Vi fu saldata all'estremità una laminetta di oro lavorata a trafori, come vedesi nella figura che qui se ne riproduce (fig. 172).

Tra gli ornamenti che servirono all'uso della vita devono essere enumerate anche le collane di oro; ma di queste nelle nostre tombe non trovammo che pochi avanzati. È a nostra conoscenza che in due tombe a camera del sepolcro di Monte Cerreto, segnate coi numeri 39 e 103 (fig. 3 M, tav. III M) fossero state scoperte collane di oro bellissime, poco prima che incominciassero i nostri scavi; ma sventuratamente se ne è oggi perduta ogni notizia.

Possiamo nondimeno dare un saggio del lavoro squisito con cui queste collane erano condotte, offrendo qui il disegno di tre globetti di oro (fig. 173) di lavoro simile, adoperati essi pure per collane, sfuggiti alla avidità dei precedenti ricercatori. Furono rinvenuti nella tomba 3 del terzo sepolcro a sud di Pizzo Piede (fig. 3 N, tav. III N; N. LVI, 1). Sono a gra-

naglia con disegni geometrici, fatti nella maniera onde furono eseguite le orerie della tomba Regulini-Galassi della necropoli di Cere, e della tomba di Palestrina; il che significa che discendiamo con esse verso l'ultimo periodo del commercio fenicio.

Ad età più antica ci riportano altre collane di oro, fatte a scopo puramente funebre. Sono a grani di foglia sottilissima. Due di queste si rinvennero nella tomba 18 del sepolcro sulla punta estrema di Monte lo



Fig. 172. 1:1

Greco (N. XXXII, 25). Una (tav. IX, fig. 5) somiglia ad un filo di perle, i cui grani si compongono di due calotte riunite per mezzo di saldatura. L'altra è a dischi, tirati da una sola laminetta, e con fori molto larghi.

Collane formate con globi simili, coperti di pulviscolo, si incontrarono talora nelle fosse a grande loculo sepolcrale.

Forse con questi grani furono alternati i pendagli a borchietta circolare, fatti con un disco di rame co-



Fig. 173. 1:1

perto da una foglia di oro sottilissima e sbalzata a cerchi concentrici, e più spesso a foglioline ed a rosette. La stessa tomba 18 del sepolcro sulla punta estrema di Monte lo Greco, donde si ebbero le collane di oro sopra citate, offrì piccole borchie fatte in tal modo. Sono uguali per grandezza, ma spettano a due collane. Di queste una con borchie semplicemente sbalzate a cerchi concentrici, apparteneva al monile di una donna